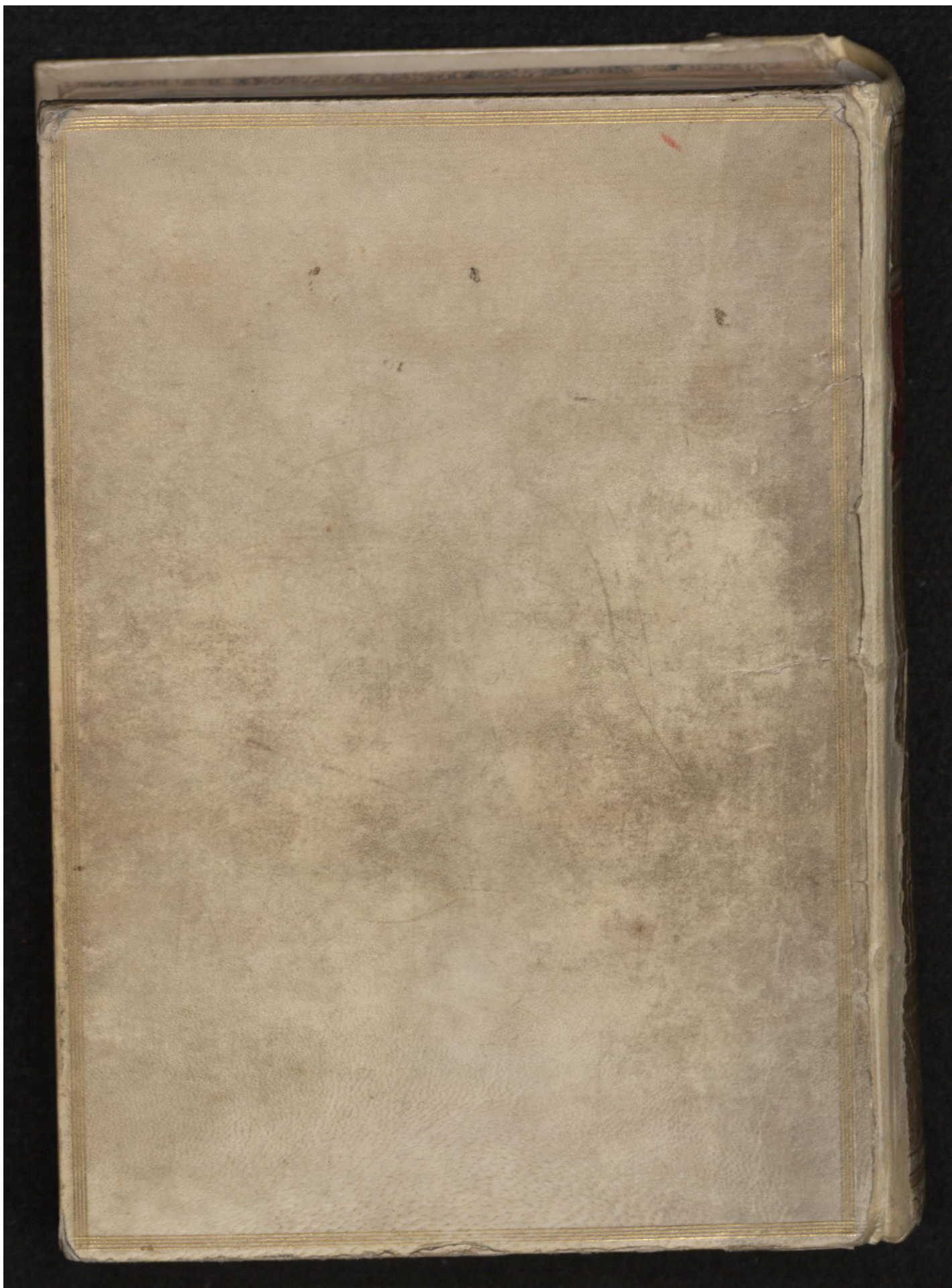




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



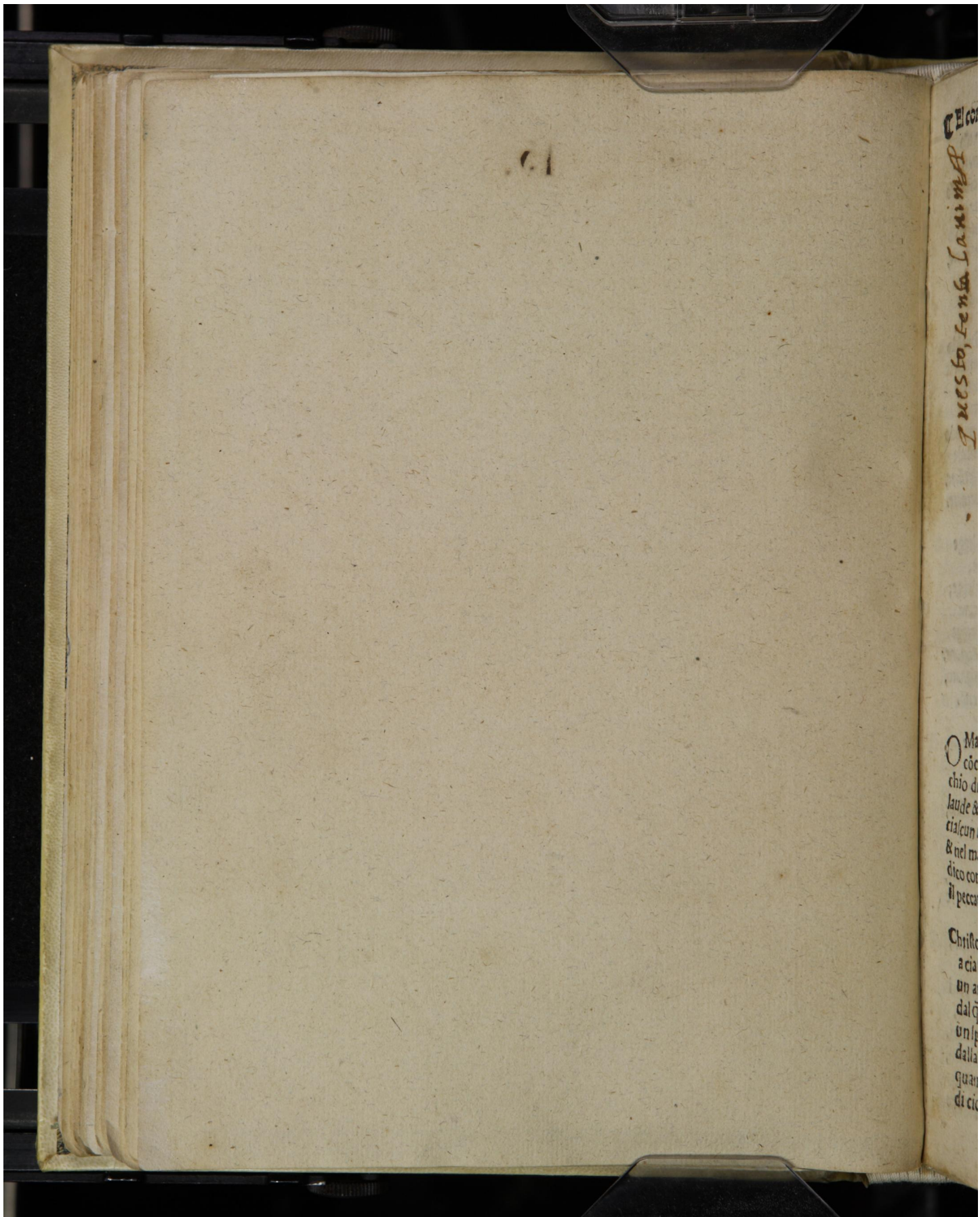
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.

15.

82



Elco
questo, senza la mia

O Ma
còc
chio di
laude &
cia/cun
& nel m
dico cor
il peccu

Christe
a cia
un a
dal G
un l
dalla
quan
di c



questo è



O Madre di Christo vergine Maria,
cōcedi gratia al mio piccol ualore
chio dica cosa che impiacer ui fia
laude & salute dogni peccatore
ciascun mintenda per sua cortesia
& nel mal far raffreni il suo dur core,
dico come el Demon combatte forte
il peccator al punto della morte.

Christo per sua bonta & providenza
a cia seun peccator ha staibilito
un angelo buon, con molta sapienza
dal q̄l mēte che uiue e bē guernito
un spirito rio, pien dogni fallenza
dallato manco sempre sta accerito
quando dal corpo l'anima si parte
di cioche ha fatto gli mostra le carte
L'angelo comincia

L'angiol di Dio diligentemente
al peccator da aiuto & conforto
humigliandogli el core, & la mente
che per confession ritornl a porto
di Iesu Christo, padre omnipotente,
ilqual per noi fu crocifisso, et me no
come signore di somma iustitia
tēde a ciaschē scōdo sua malitia.

El demonio risponde.

Dice il demonio, molto son contento
che tu habbi ubidito al mio signore
dal qual riceui tal comandamento,
chi tu douessi tentat el peccatore
tu hai fatto ogni mio piacimento,
meo uerrane all'eterno de lore
non tie per te colti l'angel di Dio
tu nō sei fuo, ma p'ragion le nio.

Langelo.

Anima benedetta non temere
del grã demonio ne di sua rēatione
e ti minaccia per farti cadere
in quella sua gran disperatione
se a Iesu Christo hai fatto dispiacere
dentro al suo core habbi cōtritione,
her non temer della sua scura faccia
che ti uorrebbe: & pero ti minaccia.

El demonio

Dunque non credi tu gia esser mio
poi che studiato tu hai nel mal fare,
nella superbia: & in ogni uizio rio,
& sempre me uolesti seguitare,
& non sei stato al seruitio di Dio
uolesti sempre il proximo inganare
tristo sei stato & molto luxurioso
io ti merro al luogo tenebroso

Langelo.

Se la superbia a Dio egli ha usato
& uanagloria, el uizio di luxuria
dal prete humilmente se confessato,
col cor deuoto, & con lamente pura
Christo Iesu allui ha perdonato
& rimessa gliha tutta la sua ingiura
me ha mandato per suo adiutorio,
& pel peccato il meni al purgatorio

El demonio.

Angeo al mio parer tu parli in uano
poi ch tu pensi hauer di costui parte
il qual e stato peccator mondano:
& come e mio ti mostrero le carte,
se per tua forza mel torrai di mano,
bē ti terro maestro a pien dogni arte
Iddio nel paradiso lha gia casso,
& conceduto lha a Sathanasso.

Langelo:

Tu dei saper pur che Dio nō lha priuo
si che tu ad me nō dir queste parole:
fra gli altri ch sō salui, io gia lo seriuo
perche ha fatto cio che ragion vuole
se fallato ha nel mondo, e stato uiuo
& nel suo fin sene pentito, & duole
con pura fede, & con contritione,
comunicolsi, & prese confessione.

El demonio.

Angel sia certo io nandero con esso
per cose ha fatte, palese, & secrete
& molto mal uiuēdo egli a cōmesso
si che lo presi come uccello a rete
perche tu di che glie costi confessio
abloluer uō lo puo pero quel prete,
pero che quello fu homicidia! e
& tal confession gia mai non uale

Langelo.

A quel ch tu mhai detto hor ti rispōdo
ho demon falso pien di iniquitade
se li peccati che si fanno al mondo
hauesse un prete in sua libertade
il nostro padre Dio signor giocōdo
non lieua pero a quel lautoritade
che lui non possa sempre confessare,
chi puramente a Xpo vuol tornare.

El demonio.

Disse il demonio, io ti prouo p legge
come costui e mio di ragione,
apertamente puo trouar chi legge,
dogni animal signore e il Leone
il lupo anchora per forza si regge
& del bestiaime prende alla stagione,
cosi costui p forza io mho pigliato,
quando cader lo feci nel peccato.

Langelo.

Langel di Dio respōse prestamente
tu lo facesti cader per inganno
ma la uirtu di Dio e si potente
che lui nō uol che li possa far dāno,
tu lo facesti peccar mortalmente
ho demon falso per fido tiranno
quādo alcun e inganato per errore,
lo inganno torna nello ingannatore

El demonio.

Stato egli meco piu dicinquantanni,
& fattol fare cio che ho uoluto
& del mal far portato ha sēpre epāni
cioche sacquista e loro per tributo,
& quei che in questa uita son tirāni,
& chi nel mōdo e sēpte mal uiuuto,
adunque credo non sarai si mastro
far del un figlio, & de laltre figliastro

Langelo

Tu pon exemplo ne ben temporali
qual sacquistan per forza di guerra,
chi uol hauer delli spirituali
non ha bisogno combatter in terra
da se partendo e peccati mortali
perche la forza del ciel gli disferra,
adunque certa e la mia proposta
secondo tu ragioni io fo risposta.

El demonio.

Angelo io uedo ben che tu riprendi
non con ragion ma cō parlar uitiato
& questo peccator che mi contendi
mille migliaia di uolte gli a peccato
perche me come lui tu non difendi,
che solo contro a Dio feci vn erato,
& non posso trouar da lui perdono,
& hammi dato crudele abbandono.

Langelo.

Star ti conuien tra la perduta gente:
ho demon falso nel fuoco eternale
tu sei rubel di Christo omnipotente
il tuo pentir da sezo gia non uale,
della tua bocca t' esce un foco ardete,
el etino hai nero, & spinose anco lale
la barba ai lōga, & nera infino i terra
ne uirucitor sarai di questa guerra

El demonio.

E ti par esser angelo tanto bello
io son già certo come tu ben dici
perche mi togli questo ladroncello,
che sempre fu nemico de mendici,
& certo so che glie del ciel rubello,
& molte donne ha fatto meretrici
dellequal noi habbiamo nel Inferno
costui stara cō quelle in sempiterno.

Langelo.

Se sono nel Inferno eglie ragione,
che sēpre stieno in quel luogo uisto
alla lor fin non uogliono confessione,
ne anco prender il corpo di Xpo
cader le facesti in disperatione
& de lanime lor facesti acquisto
certo di te costui non ha uemenza
comunicossi, & se la penitenza.

El demonio.

El demonio trasse fuori un libro scritto
pien di peccati, & di mortal colonio
angel di Dio tu se, tu ami il diuino,
guarda se q̄sto e pprio del demonio
deb fallo stare in pene calcato fitto,
pche glie stato un falso testimonio
dunque non li ha hauto la penitētia,
poi che da me ha hauto la sententia.

Langelo.

Hor uedo ben demon, che parli a uoto
poi che gli credi dar sententia ria,
perche glie sempre stato deuoto
della beata uergine Maria
uoglio che sappi, & ancor ti fo noto
chio lo rimetto alla sua signoria,
perche p suo amor fatto ha digiuno
tutti e sabbati che nell'anno sono.

El demonio

Del suo digiuno Dio nō pon mai cura
queste parole non stimo una paglia,
perche prestato ha sempre a usura
se Dio lo perde deh nō te ne caglia
la mia persona e arditā, & sicura,
dhauerlo il tuo signor nō fa pōtali
di questo fatto non ti dar aslanno,
un'altra uolta fara milior guadagno

Langelo.

Langelo disse per la gola menti:
che costui mai non fu vsurieri
tu racenti molti falsi argumenti
per molti strani, & perfidi pensieri
ho peccator sta forte: & ben ti penti
Dio ti riceuera ben uolentieri
se tu nō poi dir piu cō la tua lingua
fa chi nel cor il ben dal mal distingua

El demonio.

Angel di Dio tu fai gran uillania
& non douresti tanto lusingare
pche uiuuto eglie sempre in xētia
hor tu al paradiso vuoi tu menarlo
costui uiuuto eglie con fellonia
& non credet che gia possi sforzarlo
se piu di me potrai, noi proueremo
latal finire, poi il combatteremo.

Langelo.

Peccator monda la tua conscienza
dogni peccato scelerato & rio
rendeti in colpa dogni tua fallenza
del Demon non temer teco lon io,
ne mai da te non faro dipartenza
se prima certo non ti meno a Dio
ilqual m'adato mha qui p suo messo
hor ti cōforta ch nanderem'adesso.

El demonio.

Disse el Demonio uogliá far un patto,
poi che di che tuo questo ladrocello
costui tu uedi che e all'ultimo tratto
ueggiamo adunq di chi glie ribello
& chi perde rimanga uinto & marto
el uincitor se ne uadi con ello
lascianlo stare adunque allui stesse
peccherebbe teor piu se piu uiuesse.

Langelo.

Creder non uoglio gia a nũ tuo detto
perche tu lo faresti disperare
uane demonio, che sia mala detto
& fa chio non ti senta piu parlare
in pene ti faro star molto stretto
se Christo t'ode piu questo negare
& non pèlar gia p tuo uan consiglio
a qũto peccator dar piu di piglio.

El demonio.

Al peccator disse quel demon fello,
tratar ti uoglio, come caro amico
se voi chio t'ami come bon fratello,
langel di Dio tu ti reca inimico,
io menerotti in un paese bello
che dogni mal ancor sarai mendico
& meco diuenterai tosto beato
se nel tuo cor a langel dai comiato.

Langelo.

Hor su non dubitar anima santa:
& al Demon non creder niuna cosa
la sua malitia si gli abonda tanta
uorebbe tu morissi paurosa
per te in Ciel ciascuno angelo canta
da Dio essendo fatta gloriosa
parla Anima deuota, & non temere
merouri a Christo che ti uol uedere.

In Firenze per Marco Peri. M D L V I. Finit.

El demonio.

Lanima su quel ponto su passata
el demon presto disse hor attediamò
la mia ragion tu nõ mhai osseruata
dinanzi a Dio io ne faro richiamo,
tu dici che questa anima e beata
laqual io presi come pesce allamo
angelo intendi q̃l chio dico, & parlo
il tuo processo intèdo a te mostrarlo

Langelo.

Da parte del signor che qui ma messo,
che ri parra di qui io ti comando
immanentemente uanne nel abisso
con li altri tuoi compagni tēpestado
Dio non uol intender tuo processo
della corte del Ciel t'ha dato bando,
quando tu lo negasti per superba
ua nel inferno a star con gēte acerba

Partissi il demon presto & non fa resta
cō un gran piato, & cō amare strida
per la uia fortemente si molesta
& metteua dolendosi gran grida,
giunse al inferno, & fa molta tēpesta
perche giustitia di pace lo sfida
& Sarhanasso sta in pene disteso,
nel fuoco eterno con le fiame accelo

Langelo alhora con molto seruore,
lanima a Dio meno con balli, & cāti
gratie rendèdo, & laude al saluatore
grande allegrezza fanno tutti e santi
& gl'innocenti canton per amore,
angeli, archangeli, & per tutti quanti
& Giesu Xpo quell'anima abbraccia,
& falla star dinanzi alla sua faccia.

Ciascun peccator si rechi a memoria,
seruire a Christo con ogni potenza,
accio che l'alma sua ne uada a gloria
quando dal corpo fara dipartenza,
ch cōtro al demò uole hauer uitoria
prenda il corpo di Xpo in penitenza
quel bene si uol far costante, & fiso,
chi entrar uol nel santo paradiso.

